

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0218

Giovedì 25.04.2002

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL X SIMPOSIO DEI VESCOVI EUROPEI**
- ◆ **UDIENZA AI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOSI DI NAPOLI E AI PARTECIPANTI A PELLEGRINAGGI DA DIVERSE REGIONI ITALIANE**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Partecipanti al X Simposio dei Vescovi Europei;

Ministranti dell'Arcidiocesi di Napoli e altri gruppi di Pellegrini.

[00659-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL X SIMPOSIO DEI VESCOVI EUROPEI

Alle 11 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti al X Simposio dei Vescovi Europei ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Venerati Fratelli nell'Episcopato!

1. Con grande gioia vi accolgo in occasione del vostro decimo Simposio e a ciascuno esprimo il mio cordiale benvenuto. In particolare, saluto il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), Mons. Amédée Grab, e lo ringrazio per i sentimenti di profonda comunione con il successore di Pietro, che ha voluto esprimere a nome di tutti voi.

Come ho già avuto modo di ricordare altre volte, la funzione ecclesiale delle Conferenze Episcopali d'Europa costituisce un frutto provvidenziale del Concilio Vaticano II, e rappresenta un dono speciale di comunione per il nostro tempo. Nel corso dei passati decenni, questi incontri hanno offerto la possibilità di intensificare fra le diverse Comunità cattoliche in Europa quei rapporti di carità evangelica, che le rendono autentiche case e scuole di comunione.

Incontrandovi, vado con la mente ai diversi simposi ai quali Iddio mi ha concesso di partecipare quale Arcivescovo di Cracovia. Ricordo in modo speciale quello del 1975, quando ebbi l'onore di essere uno dei relatori.

In ogni incontro si è avuta l'opportunità di affrontare aspetti e progetti della nuova evangelizzazione, grande impresa apostolica che coinvolge l'intero popolo cristiano.

2. Di particolare rilievo è il tema scelto per questo decimo Simposio: *Giovani d'Europa nel cambiamento. Laboratorio della Fede.*

Ogni Pastore sa che sua prima responsabilità è di aiutare i fedeli ad incontrare Cristo. Un incontro che, lungo i trascorsi due millenni, ha trasformato la vita di persone e di intere generazioni d'Europa. Come non sentire forte la responsabilità di salvaguardare queste radici cristiane?

In realtà, sono proprio i giovani a chiedere che il Vangelo sia seminato oggi in modo nuovo nel loro cuore. Sono essi a ripeterci, talora in modo esigente, l'attesa per la "buona notizia". Sì, Fratelli carissimi, avvertiamo l'urgenza di presentare alle nuove generazioni come unico Redentore dell'uomo quel Gesù che, essendo Dio, ha voluto per amore entrare nelle ferite della storia fino a sperimentare l'abbandono della croce.

Dinanzi al vuoto di valori ed ai profondi interrogativi esistenziali che interpellano l'odierna società, dobbiamo proclamare e testimoniare che Cristo ha preso su di sé le domande, le attese e persino i drammi dell'umanità d'ogni tempo. Con la sua risurrezione Egli ha pienamente reso possibile la realizzazione del desiderio di vita e di eternità che alberga nel cuore di ogni uomo e specialmente dei giovani.

L'Europa ha urgenza di incontrare questo Dio, che ama gli uomini e si fa presente in ogni umana prova e difficoltà. Perché ciò avvenga, è indispensabile che i credenti siano pronti a testimoniare la fede con la vita. Cresceranno allora Comunità ecclesiali mature, preparate e disposte a utilizzare ogni mezzo per la nuova evangelizzazione.

3. Carissimi giovani, vi saluto con affetto. Trovo quanto mai significativo che voi, speranza della Chiesa e dell'Europa, siate presenti a questo Simposio. Esso vi interessa da vicino perché, nel contesto sociale attuale, è a voi che guarda con singolare attenzione la Chiesa. Essa attende da voi il dono d'una esistenza pienamente fedele a Cristo e al suo messaggio di salvezza.

In questo tempo liturgico risplendente per la luce del Risorto, auspico che Egli vi doni la sua pace. Possa Egli

essere per ognuno di voi Maestro, come lo è stato per i discepoli di Emmaus. E voi, carissimi, seguitelo fiduciosamente con entusiasmo e perseveranza. Non permettete che venga emarginato. Il Vangelo è indispensabile per rinnovare la cultura; è indispensabile per costruire un futuro di pace vera in Europa e nel mondo. Tocca a voi, carissimi giovani, offrire questo contributo. Non esitate, pertanto, a rispondere «sì» a Dio che vi chiama.

4. Saluto poi i delegati delle altre Chiese e Comunità ecclesiali presenti. Si avverte sempre più chiaramente che la riconciliazione tra i cristiani è determinante per la credibilità dell'annuncio del Vangelo e per la costruzione dell'Europa. La *Charta oecumenica* per l'Europa, firmata a Strasburgo nell'aprile del 2001, da questo punto di vista segna un passo rilevante per l'incremento della collaborazione fra Chiese e Comunità cristiane. Prego Dio perché che su questo cammino si proceda con sempre crescente fiducia e determinazione.

Rivolgo pure il mio beneaugurante pensiero ai responsabili degli organismi episcopali dell'Africa, dell'Asia e dell'America, che intervengono ai lavori. Grazie alla vostra presenza, carissimi, si allarga la prospettiva ecclesiale e l'Europa prende più profonda coscienza della propria responsabilità verso altre terre e popolazioni per costruire l'auspicata solidarietà universale. Auguro a ciascuno di contribuire al pieno successo del Simposio.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle, durante questi giorni e in ogni istante della vostra esistenza il Signore, con la potenza dello Spirito Santo, vi ricolmi dei suoi doni di amore, di gioia e di pace. Vi accompagni Maria, la Madre della Chiesa, e vi protegga l'evangelista san Marco, di cui celebriamo proprio oggi la festa.

Mentre a tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, di cuore benedico voi e le Comunità ecclesiali alle quali appartenete.

[00660-01.01] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA AI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI NAPOLI E AI PARTECIPANTI A PELLEGRINAGGI DA DIVERSE REGIONI ITALIANE

Alle 11.30, nell'Aula Paolo VI, il Papa ha ricevuto in Udienza i Ministranti dell'Arcidiocesi di Napoli e i partecipanti a pellegrinaggi da diverse regioni italiane ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con grande gioia vi accolgo e a ciascuno rivolgo il mio cordiale e grato benvenuto! Da diverse regioni italiane siete venuti in pellegrinaggio a Roma, dove san Pietro e san Paolo resero, con il martirio, la loro coraggiosa testimonianza a Cristo. Possa questa vostra sosta presso le tombe dei Principi degli Apostoli rafforzarvi nella fedeltà al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa; vi spinga altresì a proseguire con rinnovato entusiasmo spirituale nel cammino verso la santità, meta di tutti i battezzati.

2. Il mio affettuoso pensiero va innanzitutto a voi, carissimi e numerosi ministranti della diocesi di Napoli. Saluto, in modo speciale, il vostro Arcivescovo, il Cardinale Michele Giordano, che ringrazio per le cordiali parole rivoltemi. Con lui saluto anche i Vescovi ausiliari che vi accompagnano. Sono lieto di questo incontro, che mi offre l'opportunità di manifestare vivo apprezzamento per l'importante servizio liturgico da voi svolto nelle rispettive comunità parrocchiali.

Il vostro è un servizio speciale, che vi offre la possibilità di sperimentare da vicino la presenza e l'opera efficace di Cristo in ogni atto liturgico e, in particolare, nella celebrazione eucaristica. L'Eucaristia è una mirabile fonte a cui dovete attingere costantemente, traendo da essa il coraggio e la forza necessari per vivere da cristiani

autentici e testimoniare dappertutto l'universale amore di Dio per ogni creatura. E' Cristo eucaristico che nutre e fortifica i credenti e li rende capaci di aderire generosamente alla volontà del Padre celeste. Questa assidua partecipazione al Sacramento dell'Altare vi renderà docili allo Spirito Santo e capaci di corrispondere con gioiosa disponibilità agli impulsi della grazia.

Svolgendo il vostro servizio liturgico, voi siete collaboratori del sacerdote, ma soprattutto siete servitori di Gesù. Vi invito, pertanto, a coltivare un'intima amicizia con Lui, riconoscendo in Lui un vero amico, sempre al vostro fianco, nei momenti belli e in quelli difficili. Non dimenticate! Egli ha bisogno di ragazzi e giovani che, oltre al servizio all'altare, diventino ministri dell'altare, mettendosi a totale sua disposizione per annunciare il Vangelo e dispensare la grazia divina al mondo intero.

Prego il Signore perché, anche questo incontro, aiuti ciascuno di voi a scoprire la propria vocazione e a seguirla fedelmente, fosse pure quella al sacerdozio o alla vita consacrata. Il Signore continua ancora oggi a chiamare uomini e donne a seguirlo più da vicino. Pregate anche voi perché la sua voce trovi cuori aperti e generosi.

3. Saluto, poi, i rappresentanti dell'Opera salesiana di Genova - Sampierdarena, qui convenuti in occasione del cento-trentesimo anniversario di fondazione del loro Centro pastorale. Carissimi, questo vostro pellegrinaggio a Roma è, in un certo senso, un atto di gratitudine al vostro fondatore, san Giovanni Bosco. Fu proprio lui che, in prima persona, diede inizio alla vostra bella istituzione, e la considerò come una «seconda Valdocco», quasi a significarne la grande importanza per l'intera Famiglia salesiana. Dal Centro di Sampierdarena partivano i primi missionari, e con essi le Figlie di Maria Ausiliatrice, diretti nelle Americhe. Essi lasciavano il porto volgendo un ultimo sguardo al campanile che sovrasta le strutture dell'Istituto genovese.

Considerate, carissimi, l'ardore apostolico di questi intrepidi evangelizzatori e fate in modo che l'Istituto di Sampierdarena continui ad essere una finestra spalancata sul mondo. In particolare, adoperatevi per una nuova «semina del Vangelo», riscoprendo l'urgenza del mandato missionario. Il dono della fede è una preziosa eredità da conservare e da trasmettere. E' prezioso dono di grazia, che consente di guardare con fiducia e speranza al futuro, pure in mezzo a difficoltà e problemi.

4. Un cordiale saluto, infine, alla Comunità giovanile «Gli alunni del cielo» di Torino, che da tanti anni sono impegnati a testimoniare con il linguaggio universale del canto e della musica il Vangelo della vita. Cari ragazzi, vi auguro di tornare alle vostre case rinfanciati da questa esperienza spirituale e rinvigoriti nel desiderio di parlare al cuore di ogni uomo con la forza dell'amore cristiano. Comunicate a quanti incontrate un messaggio di speranza, proponendo sempre l'autentica visione evangelica della realtà.

Su voi e su tutti i presenti invoco la materna protezione di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, come pure quella di san Marco evangelista, di cui oggi celebriamo la festa. Vi assicuro la mia preghiera e di cuore vi benedico.

[00661-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI INCH'ŌN (COREA) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI SÉES (FRANCIA) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI INCH'ŌN (COREA)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Inch'ŏn (Corea), presentata da S.E. Mons. William J. McNaughton, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Gli succede S.E. Mons. Boniface Choi Ki-san, Vescovo Coadiutore della medesima diocesi.

[00662-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI SÉES (FRANCIA)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Sées (Francia), presentata da S.E. Mons. Yves-Marie Guy Dubigeon, in conformità la can. 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Gli succede S.E. Mons. Jean-Claude Boulanger, finora Vescovo Coadiutore della medesima diocesi.

[00663-01.01]
